

→ **Il candidato socialista** all'Eliseo: mai un'elezione francese ha avuto una tale posta in gioco

Progressisti, Hollande apre la sfida

Foto di Simone Zaniol / Emblema



Parigi, 17 marzo 2012: Francois Hollande, Massimo D'Alema, Martin Schulz e Pier Luigi Bersani

La battaglia per l'Eliseo apre la sfida dei Progressisti per una nuova Europa. Dalla manifestazione di Parigi Hollande indica assieme agli altri leader i passaggi centrali. A cominciare dalla modifica del fiscal compact.

LUCA SEBASTIANI
PARIGI

Forse non si tratta ancora di una terza Internazionale, ma da oggi si potrà senz'altro cominciare a parlare di una «foto di Parigi». Quella scattata ieri al Cirque d'hiver, nella capitale francese, per sostenere il candidato alle presidenziali François Hollande è stata infatti un'immagine assai rilevante politicamente per la sinistra europea e gravida di avvenire per la Francia e tutto il Vecchio continente. Non solo i maggiori leader delle forze progressiste europee si sono trovati su una proposta di Europa alternativa a quella conservatrice guidata dal duo Me-

rkozy, ma hanno anche abbozzato un cammino politico-elettorale che da Parigi a Berlino passando per Roma potrà in poco più di un anno cambiare il profilo dell'Ue. O si procede tutti insieme, o nel ripiegamento si perde.

IL RUOLO DELLA FEPS

La Fondazione europea di studi progressisti (Feps), su ispirazione del suo presidente Massimo D'Alema e con il contributo delle varie fondazioni à gauche del Continente, ha preparato un manifesto per il Rinascimento dell'Europa che è stata la premessa di una convergenza abbastanza inusuale delle forze democratiche, socialiste e socialdemocratiche per un impegno comune a flettere l'orientamento politico del continente nella direzione della crescita e della solidarietà. Dal segretario della Spd Sigmar Gabriel, al presidente socialista del Parlamento europeo Martin Schulz passando per Pier Luigi Bersani e il presidente del Pse Sergej

IL CASO

Nella «boutique sociale» botta e risposta su lavoro e carovita

Pier Luigi Bersani ha trascorso un'ora da "Ethicando" la boutique «100% sociale» italiana aperta due giorni fa a Parigi, dove ha pranzato e ha risposto alle domande di parecchi italiani di Parigi. Il segretario Pd, reduce dalla convention progressista, è arrivato in taxi nella strada a due passi dal Canal Saint-Martin in cui sorge la boutique di Ludovica e Caterina, dove si vendono prodotti confezionati da detenuti, altri coltivati sulle terre confiscate alla mafia, t-shirt e borse provenienti da imprese sociali italiane. Bersani si è congratulato con le responsabili dell'iniziativa, poi ha pranzato e ha risposto alle domande degli italiani simpatizzanti del Pd e residenti a Parigi. Temi ricorrenti: il carovita e la difficoltà di trovare un lavoro per i giovani.

Stanishev, ieri i maggiori leader progressisti sono intervenuti alla tribuna parigina per denunciare all'unisono la condotta politica «cinica ed egoista» delle destre che ha portato l'Europa nella crisi e fin sull'orlo dell'esplosione. Tutti hanno sottolineato l'inadeguatezza del patto sottoscritto a Bruxelles il 2 marzo sulla disciplina di bilancio, che da solo rischia di chiudere l'Europa nella recessione.

Il fiscal compact non basta. La chiarezza era tanto più necessaria perché interviene in un contesto come quello della campagna per le presidenziali francesi in cui Hollande rischiava di rimanere isolato, accerchiato dalla Santa alleanza dei conservatori che hanno ispirato il trattato «dell'austerità». Di qui la foto di gruppo di ieri e la prova di forza dei progressisti.

«Noi sosteniamo un riorientamento del trattato europeo», ha detto Gabriel che l'anno prossimo contenderà la cancelleria ad Angela Merkel. E